

Repubblica Italiana
Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia

MILANO — MARTEDÌ, 15 MARZO 2005
1° SUPPLEMENTO STRAORDINARIO

PAGINA BIANCA

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2005031)

D.g.r. 11 febbraio 2005 - n. 7/20542

(4.1.D)

Approvazione del documento «Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della legge 102/90. Anno 2004», ex art. 10 della legge 2 maggio 1990, n. 102, relativa alla ricostruzione della Valtellina e di altre zone colpite da avversità atmosferiche nei mesi di luglio ed agosto 1987

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 2 maggio 1990, n. 102 recante «Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina e delle adiacenti zone delle province di Bergamo, Brescia e Como, nonché della provincia di Novara, colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche dei mesi di luglio e agosto 1987»;

«Viste le deliberazioni del Consiglio regionale n. V/376 del 3 dicembre 1991 e n. V/508 del 19 marzo 1992, con cui sono state adottate rispettivamente la proposta di Piano per la difesa del suolo e la proposta di Piano per la ricostruzione e lo sviluppo delle aree di cui trattasi, ex artt. 3 e 5 della sopracitata l. 102/90;

Visti il d.p.c.m. del 28 dicembre 1991 ed il d.p.c.m. del 4 dicembre 1992 di approvazione, nei termini e con le prescrizioni indicati dagli stessi provvedimenti, dei piani suddetti e della relativa modulazione delle risorse finanziarie;

Preso atto che l'art. 10 della sopracitata l. 102/90 prevede che la Regione Lombardia, unitamente all'Autorità di Bacino del Po, presentino al Parlamento una relazione annuale sull'attuazione della legge;

Preso atto altresì di quanto stabilito dalla l.r. n. 23/92 - Norme per l'esecuzione degli interventi straordinari per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina e delle adiacenti zone delle province di Bergamo, Brescia e Como colpite dagli eventi calamitosi dell'estate 1987 - che prevede all'art. 3 l'approvazione della suddetta relazione annuale da parte della Giunta regionale secondo le procedure previste dall'art. 9 della stessa legge, che al 2° comma stabilisce che la Giunta, in accordo con l'Autorità di Bacino del Po, per quanto di sua competenza, predisporre e presenta al Consiglio regionale la relazione sullo stato di attuazione della l. 102/90;

Vista la presa d'atto del Documento «Relazione al Parlamento - piano di difesa del suolo - anno 2004» espressa dalla Autorità di Bacino del Po, prot. n. 722 del 3 febbraio 2005;

Visto il decreto n. 347 del 14 gennaio 2002 del Dirigente dell'Organizzazione e personale che approva il passaggio alla gestione ordinaria del Piano Valtellina attraverso l'assegnazione delle azioni dell'Unità Organizzativa «Piano Socio Economico Valtellina» alle Direzioni Generali: Infrastrutture e Mobilità - Industria PMI, Cooperazione e Turismo - Artigianato, Nuova Economia, Ricerca e Innovazione Tecnologica - Agricoltura - Qualità dell'Ambiente - Culture, Identità e Autonomie della Lombardia - Formazione, Istruzione e Lavoro - Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità - Presidenza - Risorse Finanziarie e Bilancio - Territorio e Urbanistica - Opere Pubbliche, Politiche per la Casa e Protezione Civile;

Visto il documento, allegato sub 1, predisposto con il contributo specifico delle Direzioni Generali sopracitate e delle Province interessate, preposte all'attuazione della l. 102/90, contenente la Relazione da presentarsi al Parlamento relativa allo stato di attuazione della sopracitata legge al 31 dicembre 2004;

Dato atto che sul documento di cui sopra è stato formulato parere positivo da parte del Comitato di Coordinamento Istituzionale per la Valtellina nella seduta del 10 febbraio 2005, ex artt. 3 e 4 della l.r. 23/92;

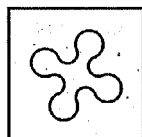
„Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge:

DELIBERA

1. di approvare l'allegato documento «Relazione al Parlamento sull'attuazione della legge 102/90. Anno 2004» che costituisce parte integrante della presente deliberazione;
2. di trasmettere copia della suddetta Relazione al Consiglio regionale;
3. di trasmettere copia della suddetta Relazione al Parlamento, come previsto dalla legge;
4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

PAGINA BIANCA



Regione Lombardia

**RELAZIONE AL PARLAMENTO
SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE 102/90
(Legge 102/90 - Art.10)
ANNO 2004**

L'art.10 della Legge 102/90 avente ad oggetto: "Piano per la difesa del suolo ed il riassetto idrogeologico della Valtellina e delle adiacenti zone" stabilisce che la Regione Lombardia e l'Autorità di Bacino del Fiume Po provvedano alla redazione di una relazione annuale al Parlamento sullo stato di attuazione dei Piani predisposti in attuazione agli articoli 3 (Piano della difesa del suolo) e 5 (Piano di ricostruzione e sviluppo) della medesima legge.

La presente relazione al Parlamento aggiorna lo sviluppo delle fasi attuative del piano al 31 dicembre 2004.

PAGINA BIANCA

VALUTAZIONI DEL COMITATO DI COORDINAMENTO ISTITUZIONALE SULL'ATTUAZIONE DELLA L. 102/1990 PER L'ANNO 2004

CONTRIBUTO DEL PRESIDENTE DEL COMITATO

Si conclude, con questa Relazione al Parlamento, un quinquennio di lavoro sulla Legge Speciale, connotato da profonde trasformazioni organizzative e da un deciso disimpegno gestionale della Regione a favore degli Enti Locali.

Con gennaio 2002, infatti, venne sancito lo scioglimento degli staff, strutture appositamente costituite dalla Regione per dare attuazione ai Piani di Difesa del Suolo e di Ricostruzione e Sviluppo, con trasferimento diretto delle competenze alle undici direzioni Generali cui fanno riferimento le diverse materie che la Legge affronta. Il coordinamento dei settori rimase in capo alla Presidenza ed all'Ufficio Programmazione.

Insieme a questa riorganizzazione interna, venne sostanzialmente completato il processo di delega attuativa anche per i pochi settori che ancora facevano capo alla Regione (è bene ricordare che la Legge 102/1990 nacque come legge sussidiaria *ante litteram*, assumendo da subito su moltissime azioni quali soggetti attuatori i privati e gli Enti Locali).

A conclusione del mandato amministrativo 2000-2005, si può dunque ritenere completata la "normalizzazione" della legge, intendendo con questo l'allineamento del provvedimento al modello di *governance* che la Regione ha maturato per le sue leggi ordinarie. Questo, come è noto, vede quale schema oramai consolidato il superamento delle funzioni di gestione diretta delle partite, che è affidato a soggetti terzi, privati o istituzionali a seconda dei temi e delle circostanze, e il riposizionamento della Regione in un ruolo di programmazione-governo-controllo, assai più coerente al rafforzamento dei compiti legislativi della riforma operata sul Titolo V della Costituzione. La legge 102/1990 è, dunque, oggi totalmente affidata, sul piano realizzativo, a soggetti attuatori terzi rispetto alla Regione. Questa svolta culturale e gestionale registra però ancora inerzie eccessive nella piena acquisizione dei ruoli sull'uno e sull'altro fronte. I soggetti attuatori non sanno sovente districarsi dalle vecchie logiche di "esecutori di ordini" ed i provvedimenti si trascinano stancamente da una fase amministrativa all'altra, quasi costituissero un fastidio necessario da ottemperare, anziché straordinarie opportunità "fuori quota" di attuare interventi importanti per il territorio, sia che si tratti di opere di difesa del suolo, che di interventi per la ricostruzione e sviluppo. Si sono create delle sacche di stagnazione che avvolgono incomprensibilmente taluni interventi, impedendo loro di concretizzarsi. I tentativi, anche vigorosi, con cui il Comitato Istituzionale ha cercato di rimuovere le vischiosità e le inerzie, sono andati solo parzialmente a buon fine. Su ciò che è rimasto, sono oramai convinto necessari un intervento "chirurgico" che, senza ulteriori tergiversamenti, consenta di recuperare le risorse non utilizzate, cancellando le previsioni non attuate.

La Regione, a sua volta, nel nuovo ruolo di *governance*, mostra una disponibilità forse eccessiva nei confronti dei tempi e delle procedure dei soggetti attuatori. Le determinazioni assunte in ordine alla accelerazione dei trasferimenti finanziari agli operatori non hanno aiutato nella acquisizione del ruolo, che spesso si è esaurito con il passaggio delle risorse, senza l'attivazione dei meccanismi di verifica della spesa delle risorse trasferite e del buon fine della stessa, in termini di raggiungimento degli obiettivi strategici della Legge. Su questi aspetti occorre lavorare ancora per raggiungere un complessivo livello di buona qualità.

E' peraltro necessario ribadire, come del resto ho già fatto nel passato in queste relazioni, che non è giusto assimilare un discorso forzatamente mediato alle diverse situazioni.

Tra i soggetti attuatori si riscontrano eccellenze operative che hanno principalmente riscontro sul versante privato: dove ad operare sono stati chiamati soggetti non pubblici, le azioni si sono svolte con grande dinamismo, che ha "contagiato" anche i settori pubblici interessati, regalando *performance* di assoluto rilievo.

Sul versante pubblico, viceversa, le difficoltà più acute si sono manifestate e tuttora permangono laddove le azioni interessavano gli Enti Statali. Ferrovie ed A.N.A.S. non hanno fornito riscontri positivi, tanto in termini di tempi di attivazione dei progetti, che di esecuzione degli stessi, trascinando nella loro inefficienza, anche chi si trovava ad operare al loro fianco. Questo al di là degli aspetti finanziari connessi alla realizzabilità degli interventi previsti che, ove anche risultavano compiutamente assolti, non hanno visto concretizzarsi che poche e limitate realizzazioni.

Nel mezzo tra l'efficienza privata e l'inefficienza dei grandi Enti, il variegato panorama degli Enti Locali, a volte davvero bravi a cogliere le occasioni offerte, più spesso lenti e burocratici, a volte incapaci di portare a compimento non solo le azioni, ma anche le determinazioni per uscire da *empasse* procedurali nelle quali si ritrovavano.

Anche la macchina regionale non ha a volte contribuito a facilitare la vita ai soggetti attuatori.

Dopo quindici anni di legge penso, tuttavia, che il bilancio possa riservare certamente delle positività per la dotazione di risorse messe in campo, per le esperienze gestionali maturate, anche sul piano della responsabilizzazione, per il risultato conseguito sui territori interessati. Le parti del territorio lombardo su cui la Legge Valtellina è intervenuta sono oggi più sicure; gli studi idrogeologici, anticipati rispetto all'altra parte della Regione, hanno evidenziato le situazioni di rischio ed evitato il riporsi di insediamenti pericolosi; il tessuto produttivo delle imprese ha recuperato importanti spazi di competitività; i beni artistici ed archeologici hanno avuto risorse per riporsi all'attenzione del territorio; gli insediamenti storici sono stati aiutati nella conservazione del patrimonio architettonico; la qualità ambientale è migliorata con la costruzione di nuovi impianti per il trattamento degli scarichi; acquedotti e viabilità minore hanno avuto ragguardevoli miglioramenti; il territorio ha beneficiato di interventi di qualità nelle aree protette, è arrivato il metano.

L'operazione rinascita dunque, fatte salvo alcune sacche di criticità, è riuscita. Occorre ora perfezionarla, tanto sul versante della difesa del suolo, con gli interventi nei bacini prioritari e quelli della seconda fase del piano, quanto in quella della ricostruzione e sviluppo, principalmente per gli aspetti collegati al sistema relazionale (strada, ferrovia, aeroporti).

Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia

9

1° Suppl. Straordinario al n. 11 — 15 marzo 2005

E' il compito che spetterà alla prossima tornata amministrativa, cui fin d'ora auguriamo di poter completare questa importante scommessa di risanamento del territorio. Avrei voluto parlare anche di numeri, estraendo dalla ricca documentazione che accompagna questa Relazione al Parlamento, i dati più significativi del quinquennio trascorso. Mi limito però a pochissimi elementi. Nel 2000 gli impegni di spesa complessivi assunti sul Piano di Difesa del Suolo ammontavano a poco più di 140 M di Euro e i pagamenti a 119 M di Euro, oggi assommano a 340 M di Euro e a 323 M di Euro.

Sul Piano di Ricostruzione e Sviluppo gli impegni valevano 259 M di Euro ed i pagamenti 170 M di Euro, mentre oggi valgono rispettivamente 351 M di Euro e 287 M di Euro.

Impegni e pagamenti non si traducono immediatamente in avanzamento delle opere, ma sono indicatori importanti se raffrontati agli stanziamenti, rispettivamente pari a 502 M di Euro per la Difesa del Suolo e 542 M di Euro per la Ricostruzione e Sviluppo.

Conclusivamente si è trattato di un lavoro importante che il Comitato ha contribuito a realizzare con una azione continua di stimolo.

Ringrazio tutti per il lavoro fatto, le rappresentanze istituzionali, le Direzioni di settore ed i Funzionari della Presidenza che hanno più direttamente vissuto con me questa esperienza.

L'augurio è che le partite ancora aperte abbiano rapidamente a concludersi e che la grande questione della accessibilità alla Valtellina trovi finalmente considerazione adeguata già a partire da quest'anno.

Presidente Comitato Istituzionale Legge Valtellina
(Consigliere Giovanni Bordonì)

PARTE I — INQUADRAMENTO GENERALE

SCENARIO DI RIFERIMENTO

Nell'estate 1987, tra il 17 e il 19 luglio la Valtellina ed altre aree limitrofe delle Province di Bergamo, Brescia, Como, ora in parte ricomprese in quella di Lecco, furono colpite da avversità atmosferiche di portata eccezionale che portarono conseguenze disastrose a tutto il territorio interessato.

Per far fronte alla situazione che si venne a creare lo Stato, con la Legge 102/90, stanziò 2.400 miliardi di lire. La Regione Lombardia venne incaricata di organizzare gli interventi attraverso la predisposizione di due Piani: il Piano di difesa del suolo e il Piano di ricostruzione e sviluppo, approvati rispettivamente con DPCM 28 dicembre 1991 e DPCM 4 dicembre 1992.

Le eccezionali calamità atmosferiche interessarono tutti i Comuni della provincia di Sondrio; per la provincia di Bergamo i 26 Comuni della Comunità Montana Valle Brembana (Camerata, Valtorta, S. Pellegrino, Zogno, S. Giovanni, Averara, Branzi, Carona, Cassiglio, Cusio, Isola di F., Lenna, Mezzoldo, Moio de C., Olmo di B., Ornica, Piazza Brembana, Piazzatorre, Piazzolo, Roncobello, S. Brigida, Taleggio, Valleva, Valnegra, Vedeseta, Foppolo); per la provincia di Brescia 8 comuni della Comunità Montana Alta Valcamonica (Cevo, Corteno Golgi, Edolo, Incudine, Niardo, Saviore dell'Adamello, Sonico, Vezza d'Oglio); per la provincia di Como 5 Comuni della Comunità Montana Alto Lario (Domasò, Dongo, Gera Lario, Gravedona, Sorico) ed infine 4 Comuni della provincia di Lecco (Bellano, Colico, Dervio, Dorio).

Gli obiettivi che la Legge Speciale 2 maggio 1990, n. 102 (detta Legge Valtellina) si prefissava di raggiungere erano volti a ristabilire condizioni di stabilità idrogeologica dei territori, con l'avvio di specifiche e sistematiche azioni di intervento e la creazione di condizioni di sviluppo socio-economico atte a permettere alle popolazioni sul territorio il reinsediamento più rapido possibile.

La Legge 102/90 dispone che l'attuazione degli interventi sia delegata di norma agli Enti locali - per i quali sono previsti finanziamenti per gli oneri di gestione sostenuti - nell'ambito di un sistema, che porta al coinvolgimento di una cospicua pluralità di soggetti attuatori.

La Regione Lombardia, oltre ai due Piani sopraricordati, approvò la legge regionale n. 23/1992 per individuare le modalità di attuazione degli interventi e i soggetti incaricati dei relativi adempimenti.

La legge regionale definisce i principi generali per l'attuazione degli interventi, i compiti degli Enti coinvolti e gli obiettivi da conseguire, le modalità di reperimento del personale da assegnare all'attuazione dei Piani, le risorse finanziarie e prevede la costituzione del "Comitato di coordinamento Istituzionale", formato dal Presidente e dal Vicepresidente della Giunta Regionale e dai Presidenti delle Province interessate, avente compiti di indirizzo, valutazione e controllo dello svolgimento dei Piani.

Gli atti conseguenti alle decisioni del Comitato Istituzionale e alla gestione ordinaria degli interventi sono assunti dal Presidente della Giunta Regionale che dispone, a tale scopo, di apposite strutture tecniche e di una Commissione Scientifica.

Per il riassetto idrogeologico e per la ricostruzione e lo sviluppo della Valtellina la legge 102/90, all'art.1, 1° comma, aveva destinato la complessiva somma di circa 1240 milioni di euro (pari a 2.400 miliardi di lire) per il sessennio 1989/94.

A scomputo della sopracitata autorizzazione di spesa, l'art. 9, 4° comma prevedeva, a favore della Regione Lombardia pari a 5 miliardi per le attività di monitoraggio e rilevamento a cura del Servizio Geologico Regionale. Con il D.P.C.M. del 4/12/1992 si approvava il piano finanziario allegato al Piano predisposto secondo le disponibilità di cui alla Legge 102/90, ripartendolo per i vari settori di intervento relativamente al periodo 1990/95.

Le tabelle seguenti mostrano l'evoluzione del finanziamento del Piano nelle Leggi Finanziarie 1993/03 espresso rispettivamente in euro ed in milioni di Lire.

Finanziamento del Piano nelle Leggi Finanziarie dal 1993 al 2003, espresso in euro

Riferimenti di legge	1990/91	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 e succ.	2003	Totale
D.P.C.M. 4/12/92	358.421.088	66.622.940	118.288.830	177.144.716	518.458.899									1.236.914.273
Legge Fin. 1993		425.044.028	25.822.845	154.937.070	154.937.070	476.173.261								1.236.914.273
Legge Fin. 1994			460.866.873	43.896.836	180.759.915	258.228.450	295.413.346							1.229.167.420
Legge Fin. 1995				494.765.709	77.468.535	154.937.070	243.767.686	258.228.450						1.229.167.420
Man. Fin. 03/95				494.765.709	75.144.479	150.288.958	236.454.627	258.228.450						1.214.882.222
Legge Fin. 1996					569.910.138	150.288.958	236.454.627	129.713.315	128.515.135					1.214.882.222
Legge Fin. 1997						720.199.146	103.291.380	129.713.315	128.515.135	133.163.247	133.163.247			1.214.882.222
Legge Fin. 1998							941.242.699	14.047.629	39.870.473	39.961.508	160.759.915			1.214.882.222
Legge Fin. 1999									985.160.799	39.961.508	51.645.690	63.420.907	65.693.318	1.214.882.222
Legge Fin. 2000										1.034.122.307	51.645.690	63.420.907	65.693.318	1.214.882.222
Legge Fin. 2001											0	1.085.767.997	63.420.907	1.214.882.222
L. 483/98								6.683.469	6.878.699	9.318.948			0	1.237.763.328
Legge Fin. 2002												1.140.168.904	65.693.318	1.237.763.328

Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia

11

1° Suppl. Straordinario al n. 11 — 15 marzo 2005

Finanziamento del Piano nelle Leggi Finanziarie dal 1993 al 2003, espresso in milioni di lire

Riferimenti di legge	1990/91	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 e succ.	2003	Totale
D.P.C.M. 4/12/1992	694.000	129.000	229.000	343.000	1.000.000									2.395.000
Legge Fin. 1993		823.000	50.000	300.000	300.000	922.000								2.395.000
Legge Fin. 1994			873.000	85.000	350.000	500.000	572.000							2.380.000
Legge Fin. 1995				958.000	150.000	300.000	472.000	500.000						2.380.000
Man. Fin. 03/95				958.000	145.500	291.000	457.840	500.000						2.352.340
Legge Fin. 1996					1.103.500	291.000	457.840	251.160	248.840					2.352.340
Legge Fin. 1997						1.394.500	200.000	251.160	248.840	257.840	257.840			2.352.340
Legge Fin. 1998							*1.822.500	27.200	77.200	75.440	350.000			2.352.340
Legge Fin. 1999								*	1.926.900	75.440	100.000	122.800	127.200	2.352.340
Legge Fin. 2000								*		2.002.340	100.000	122.800	127.200	2.352.340
Legge Fin. 2001											2.102.340	122.800	127.200	2.352.340
L. 483/98								12.941	13.319	18.044				2.396.644
Legge Fin. 2002												2.225.140	127.200	2.396.644

* comprensiva di 117.752.173 euro (pari a 228.000 milioni di lire) resi disponibili al 1° gennaio 1998 a favore della C.DD.PP. in attuazione del capitolo 6.3 del Piano di Ricostruzione e Sviluppo.

In sequenza sono evidenziati gli adeguamenti derivanti delle Leggi finanziarie:

- La Legge finanziaria 1993: redistribuzione delle poste annuali, con previsione di completa realizzazione del Piano per il 1996;
- La legge finanziaria 1994: riduzione di 7.746.853,50 euro (15 miliardi di lire) sulla disponibilità complessiva prevista dalla Legge 102/90 con modifica delle quote annuali, successive al 1993, fino al 1997, anno previsto per la conclusione del Piano.
- La Legge finanziaria 1995: ulteriore riduzione di 14.305.856,10 euro (27,7 miliardi) con una trattenuta del 3,5 % sui trasferimenti agli Enti Locali per gli anni 1995/96/97 ed individuazione del 1998 quale anno terminale.
- La Legge finanziaria 1996: spostamento di parte della quota 1998 al 1999, nuovo anno terminale.
- La Legge finanziaria del 1997: spostamento di parte dei finanziamenti del 1997 al 2000, nuovo anno terminale.
- La Legge finanziaria 1998: spostamento di risorse per 180.759.915,00 euro (350 miliardi di lire) al 2001 e successivi fino al 2003, anno terminale, che le finanziarie successive (L. 449/98, L. 488/99 e L. 388/00) ribadiscono. Infatti la Finanziaria 2001 conferma gli stanziamenti di euro 51.645.690 – 63.420.907 – 65.693.318 (rispettivamente 100000 – 122800 – 127200 milioni di Lire) per gli anni 2001, 2002 e 2003, anno terminale del finanziamento statale della Legge.

Parte delle somme stanziate hanno avuto dallo Stato e dalla Regione, con specifici provvedimenti, destinazioni particolari come nel seguito dettagliato.

	euro	miliardi di lire
Trasferimento al Servizio Geologico per monitoraggio (1990)	2.582.284	5
Franca di Spiana	6.713.939	13
Trasferimento al Magistrato del Po (1991-1993)	27.630.444	53,500
Trasferimento ad enti Locali (1990-1993)	10.329.138	20
Totale	47.255.806	91,500

Nei primi mesi del 2003 si è proceduto al trasferimento all'A.I.P.O. dei fondi di piano allocati per gli interventi di competenza dell'ex Magistrato del Po, pari a circa 14.200.000 euro.

In conseguenza delle riduzioni di risorse operate dalle Leggi Finanziarie e del mancato riconoscimento delle annualità dei mutui anche per i periodi successivi alla durata della Legge, nel 1998 il Comitato Istituzionale si fece promotore di azioni intese ad assicurare il rifinanziamento della Legge 102/90.

A seguito di tale iniziativa la Camera dei Deputati nella seduta n°440 del 19 novembre 1998 approvava un O.d.G. con il quale impegnava il Governo a provvedere al rifinanziamento della Legge 102/90 per il completamento dei principali progetti previsti e rimasti inattuati o incompleti, stimando il fabbisogno finanziario in 206.582.759,60 euro (400 miliardi di lire) complessivi, di cui 103.291.380 euro (200 miliardi) per la viabilità (strada statale n°38), 30.987.414 euro (60 miliardi) per la ferrovia Brescia-Edolo, 41.316.552 euro (80 miliardi) per la riqualificazione strutturale dei servizi pubblici, 20.658.276 euro (40 miliardi) per gli aiuti alle imprese e 10.329.138 euro (20 miliardi) a disposizione per interventi vari.

La Legge 31 dicembre 1998 n°483 "Finanziamenti ed interventi per opere di interesse locale", mise a disposizione per il completamento degli interventi programmati lire 6.683.469 euro (12.941 milioni di lire) per il 1998, 6.878.689 euro (lire 13.319 milioni) per il 1999 e 9.318.948 euro (lire 18.044 milioni) per il 2000, con un rifinanziamento complessivo, di modesta quota, della Legge 102/90 pari a 22.881.106 euro (lire 44.304 milioni).

Il Consiglio dei Ministri, con D.P.C.M. 29 luglio 1999, approvò il piano di interventi previsto dall'art. 4, comma 2 della legge 483/98, riferito ad azioni che rivestono particolare importanza nell'ambito del piano, quali:

Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia

12

1° Suppl. Straordinario al n. 11 – 15 marzo 2005

1. viabilità principale

Completamento della progettazione degli interventi sulla strada statale n°38 (variante Ardenno-Sondrio e Piateda-Stazzona) e adeguamento dei costi delle progettazioni alle nuove disposizioni legislative.

2. servizi pubblici

Miglioramento delle infrastrutture a servizio della collettività e delle attività produttive, e in particolare:

- ferrovia Iseo-Edolo (Infrastrutture di collegamento tra servizi ferroviari e automobilistici);
- alloggi;
- viabilità minore, acquedotti, fognature e depurazione, complessi storico-architettonici, diritto allo studio;

3. aiuti alle imprese (ex art.12 Legge 102/90).

Nel caso di economie l'importo è destinato ad integrare le risorse di cui al punto 2).

Con Decreti Ministeriali del 22/11/1999 e del 01/12/2000 il Ministero del Tesoro impegnò l'intero stanziamento degli anni 1999 e 2000, consentendo l'introito nel 2000 delle prime tranches di cassa.

Tale ulteriore disponibilità consentì l'avvio immediato del programma e, dopo l'approvazione dei piani di intervento provinciali, di effettuare l'erogazione dei finanziamenti per oltre 9.296.224 euro (18 miliardi).

LA GESTIONE FINANZIARIA DELLA LEGGE 102/90

L'analisi della gestione finanziaria delle risorse dedicate alla Valtellina si incentra sull'osservazione di cinque capitoli di spesa, capitoli che veicolano i trasferimenti statali destinati agli interventi di sistemazione ambientale e sviluppo socioeconomico della zona. La metodologia e la prospettiva dell'osservazione permettono di fornire indicazioni di massima sull'efficienza della gestione per i capitoli:

- cap. 3530 istituito nel 1992 ed alimentato con fondi vincolati destinati a spese d'investimento: l'oggetto della spesa è la difesa del suolo e delle acque ex art. 3 L. 102/1990;
- cap. 3645 iscritto nel bilancio 1993 per la gestione di risorse vincolate destinate ad interventi per la ricostruzione e lo sviluppo della Valtellina e delle altre zone interessate dalle calamità dell'estate 1987 ex art. 5 L. 102/1990. Dal 2001 questo capitolo è per la gestione della risorse vincolate destinate a spese d'investimento vincolate per il sistema produttivo
- cap. 3646 anch'esso istituito nel 1993 per la gestione di risorse vincolate di natura corrente riferite ad oneri di gestione dei piani per la difesa del suolo e la ricostruzione della Valtellina.
- cap. 5542 istituito a partire dal 2001 per la gestione di risorse vincolate destinate a spese d'investimento vincolate per il sistema insediativo ambientale.
- cap. 5543 istituito a partire dal 2001 per la gestione di risorse vincolate destinate a spese d'investimento vincolate per il sistema relazionale.

Per ciascun capitolo si mette in evidenza l'ammontare complessivo delle risorse gestite e l'utilizzo fattone in termini di impegno e pagamento, con particolare attenzione, in apposito paragrafo, all'analisi dei beneficiari della spesa.

Capitolo 3530: "Conferimenti Statali per gli interventi di difesa del suolo e delle acque e riassetto idrogeologico della Valtellina previsti nello stralcio di schema previsionale e programmatico"

Con questo capitolo sono veicolate le risorse legate al raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 3 della legge 102/90. Si tratta di interventi finalizzati alla difesa del suolo e delle acque ed al riassetto idrogeologico della Valtellina. L'investimento è previsto in conto capitale.

La tabella 1.1 focalizza la situazione del periodo '92-'04 degli impegni di spesa riferiti all'importo stanziato.

Tab. 1.1 – Stanziamento e impegno sul cap. 3530 (valori arrotondati all'euro)

Anno	Stanziamenti	Stanziamenti Cumulati	Impegni	Impegni cumulati	% Impegni cumulati su stanziamenti cumulati
1992	256.531.372	256.531.372	0	0	
1993	0	256.531.372	4.162.274	4.162.274	1,62
1994	0	256.531.372	15.890.273	20.052.547	7,82
1995	0	256.531.372	52.614.836	72.667.382	28,33
1996	0	256.531.372	32.048.462	104.715.844	40,82
1997	0	256.531.372	20.621.682	125.337.525	48,86
1998	0	256.531.372	13.314.005	138.651.530	54,05
1999	65.073.569	321.604.941	2.238.567	140.890.097	43,81
2000	0	321.604.941	6.552.774	147.442.872	45,85
2001	0	321.604.941	7.112.391	154.555.263	48,06
2002	51.645.690	373.250.631	34.580.591	189.135.854	50,67
2003	129.059.907	502.310.538	53.034.453	242.170.307	48,21
2004	0	502.310.538	98.547.772	340.718.079	67,83

Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia

13

1° Suppl. Straordinario al n. 11 – 15 marzo 2005

La tabella 1.2 presenta la dinamica dei pagamenti totali.

Tab. 1.2 – Dinamica dei pagamenti correnti e perenti sul cap. 3530, (valori arrotondati all'euro)

Anno	Pagamenti correnti	Pagamenti perenti	Pagamenti totali	Pagamenti cumulati totali	% Pagamenti cumulati su impegni cumulati
1992	0		0	0	
1993	2.219.037		2.219.037	2.219.037	53,31
1994	7.786.641		7.786.641	10.005.678	49,90
1995	27.794.473		27.794.473	37.800.151	52,02
1996	21.148.124	25.722	21.173.846	58.973.997	56,32
1997	22.418.151	760.090	23.178.241	82.152.238	65,54
1998	11.022.815	5.188.420	16.211.235	98.363.473	70,94
1999	3.414.818	5.092.506	8.507.324	106.870.797	75,85
2000	7.058.494	5.882.000	12.940.494	119.811.291	81,26
2001	6.966.526	2.494.473	9.460.999	129.272.290	83,64
2002	23.957.867	3.747.611	27.705.478	156.977.768	83,00
2003	63.530.134	3.386.594	66.916.728	223.894.496	92,45
2004	98.606.577	832.232	99.438.809	323.333.305	94,90

Capitolo 3645: "Contributi Statali per gli interventi previsti dal piano di ricostruzione e sviluppo socioeconomico della Valtellina"

La tabella 1.3 presenta la dinamica dell'utilizzo delle risorse, trasferite per spese d'investimento in capitale, in termini di impegno dal 1993 al 2004.

Tab. 1.3 - Stanziamento e impegno su cap. 3645 (valori arrotondati all'euro)

Anno	Stanziamenti	Stanziamenti Cumulati	Impegni	Impegni cumulati	% Impegni cumulati su stanziamenti cumulati
1993	126.421.419	126.421.419	3.340.770	3.340.770	2,64
1994	0	126.421.419	37.642.806	40.983.576	32,42
1995	0	126.421.419	13.342.669	54.326.246	42,97
1996	0	126.421.419	69.350.248	123.676.494	97,83
1997	214.071.385	340.492.803	71.769.804	195.446.298	57,40
1998	14.047.628	354.540.431	17.626.581	213.072.879	60,10
1999	34.086.155	388.626.586	18.589.630	231.662.509	59,61
2000	53.432.631	442.059.217	28.097.730	259.760.239	58,76
2001	0	442.059.217	21.592.518	281.352.757	63,65
2002	0	442.059.217	14.298.531	295.651.288	66,87
2003	0	442.059.217	15.349.614	311.000.902	70,35
2004	0	442.059.217	14.122.818	325.123.720	73,55*

*Nel corso del 2001 con D.G.R. 4402 del 4/5/2001 si è ridotto il capitolo per un importo di €. 61.853.976,98 a fronte della contemporanea istituzione dei capp. 5542 e 5543. In considerazione di questa riduzione la percentuale degli impegni cumulati sugli stanziamenti cumulati sale all'85,51%.

La tabella 1.4 presenta la dinamica dei pagamenti totali.

Tab. 1.4 - Dinamica dei pagamenti correnti e perenti sul cap. 3645 (valori arrotondati all'euro)

Anno	Pagamenti correnti	Pagamenti perenti	Pagamenti cumulati	% Pagamenti cumulati su impegni cumulati
1993	1.535.560		1.535.560	45,96
1994	17.330.144		18.865.704	46,03
1995	10.435.623		29.301.327	53,94
1996	7.180.817		36.482.144	29,50
1997	39.987.810	0	76.469.954	39,13
1998	20.594.900	1.323.042	98.387.896	46,18
1999	23.201.555	9.957.343	131.546.794	56,78
2000	29.293.306	9.348.273	170.188.373	65,52
2001	21.451.088	3.255.785	194.895.246	69,27
2002	14.282.441	19.147.712	228.325.399	77,23
2003	15.507.134	2.100.173	245.932.706	79,08
2004	13.898.984	1.838.882	261.670.572	80,48